

## **Nevicata**

Tre mesi trascorsero nell' immobilità più assoluta. Fuori aveva cominciato a nevicare piano ma con ostinazione.

Si diceva che l'intera nazione fosse attanagliata da un gelo mai visto, e sentito, prima. A Nuoro nevicò ininterrottamente per due settimane. La temperatura era calata fino a nove - dieci gradi sotto zero. Una pace sovrana, un'immobilità assoluta governava ogni cosa. Tutta la vita si era assoggettata alla dittatura candida. Si dovettero chiudere scuole e uffici. Mai, a memoria d'uomo, si ricordava una nevicata del genere. Era in assoluto la prima volta che Cecilia vedeva la neve. Dalla finestra della sua camera poteva assistere allo spettacolo muto dei fiocchi che si accumulavano sul davanzale, e delle piccole stalattiti di ghiaccio che pendevano dalle grondaie. Passata l'euforia che aveva fatto uscire tutti dalle case per ritornare bambini si era scivolati nello stupore e nella quiete. I temerari che si avventuravano per strada dovevano superare cumuli alti fino a due metri. Dal caldo delle coperte Cecilia cominciò a temere che quel silenzio non sarebbe passato mai. E cominciò a temere che sarebbero rimasti prigionieri di tutta quella abbacinante chiarezza che faceva brillare persino le notti senza luna.